

Dicembre 2016

I suoni affini

● Gli alunni che non sono di lingua madre italiana spesso articolano in modo diverso da noi molti suoni, sia consonantici sia vocalici. Talvolta, come nel caso degli alunni ispanofoni e degli alunni di lingua araba, manca la percezione di due suoni distinti, come nel caso di B e V per i primi e di B e P per i secondi, e i bambini si affidano un po' al caso. In tali circostanze è opportuno utilizzare al massimo tutti i canali percettivi e cognitivi di apprendimento della lettura e scrittura delle parole: quello acustico, vale a dire il parlato dell'insegnante, quello visivo e quello semantico, che entra in gioco ogni volta che il bambino è messo in condizione di apprendere il significato della parola. Non attendiamoci in ogni caso risultati a breve termine.

● **Come intervenire.** Illustriamo la meccanica dell'articolazione di un singolo suono mediante ripetute dimostrazioni pratiche. Aiutiamo gli alunni a pronunciare il suono in modo corretto. Leggiamo e dettiamo liste di parole, dando particolare risalto alla pronuncia. Serviamoci delle immagini per far comprendere il significato di parole che si differenziano solo per una consonante (*voto/foto*), come nella **scheda 11**, oppure, utilizzando le schede su **www.la vitascolastica.it > Didattica**, sfruttiamo le onomatopee per dare forte rilevanza a un suono (*il botto fa buum, la vespa fa vvv*), come nella **scheda 13**, invitiamo a leggere a voce alta (**scheda 12**), facciamo copiare parole (**scheda 14**).

Daniela Masucci